Anno XLI. Martedì-Mercoledì 26-27 Giugno 1888 N. 148

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il discorso di Guglielmo II.

Berlino 25 — La solenne seduta imperiale al *Reichstag* ha avuto luogo conformemente al programma.

Il discorso dell'Imperatore Guglielmo esprime il lutto profondo.

Dice che seguirà l'esempio dell'avo che dopo difficili guerre lasciò un governo pacifico. Seguirà le stesse vie per le quali l'avo guadagnò la fiducia dei principi confederati, l'amore del popolo e la stima all'estero.

Garantire la sicurezza militare e politica dell'impero, vegliare all'osservanza delle leggi e della Costituzione, sono i doveri dell'Imperatore.

In conformità al messaggio imperiale del Novembre 1881 si sforzerà di migliorare le classi operaie, ma combatterà ogni movimento minacciante l'organizzazione dello Stato.

Riguardo alla politica estera dice testualmente: « In politica estera sono deciso a mantenere la pace con tutti quanto stà in me. Il mio amore all'esercito e la mia posizione relativamente all'esercito non mi indurranno mai alla tentazione di compromettere i benefici della pace a meno che un attacco contro l'Impero o contro gli alleati, non rendano la guerra necessaria.

L'esercito deve essere in caso di assicurare la pace od imporla qualora venisse turbata. La forza impartitagli con le ultime leggi militari approvate all'unanimità dei Reichstag permetteranno all'esercito di compiere col l'aiuto di Dio tale missione. Utilizzare tale forza a guerre aggressive ripugna al mio cuore.

La Germania non abbisogna nè di nuovi allori, nè di qualsiasi conquista, dacchè conquistò i diritti di sussistere definitivamente come potenza unita ed indipendente.

La nostra alleanza con l'Austria è notoria. Vi aderisco con fedeltà teutonica non solo perchè è pattuita, ma benanco perchè vi scorgo la base dell'equilibrio europeo non che un legato della storia tedesca riconosciuto dall'intero popolo tedesco e corrispondente al tradizionale diritto pubblico in Europa quale si ammetteva indiscutibilmente sino al 1866. Gli stessi vincoli storici, le stesse esigenze nazionali dei tempi moderni ci uniscono all'Italia. Entrambi i paesi vogliono perseverare nei benefici della pace e raffermare in pace l'unità recentemente conquistata e vivere per l'incremento delle istituzioni ed il benessere nazionale.

I patti con l'Austria e l'Italia mi permettono, con mia grande soddisfazione, di coltivare sollecitamente la mia amicizia con lo Czar. Le amichevoli centenarie relazioni con la Russia sono corrispondenti ai miei sentimenti. Quanto agli interessi della Germania è alla coscienziosa sollecitudine per la pace. Quanto alla cura per l'esercito mi metto volonterosamente al servizio della patria. Mi rallegro dei tradizionali rapporti verso le potenze estere rapporti facilitanti più di qualsiasi altra cosa il conseguimento dei miei pacifici propositi. Colla piena fiducia in Dio, negli armamenti difensivi e nel mio popolo confido mi sia concesso per un tempo indeterminato di rafforzare col lavoro pacifico quanto gli avi conquistarono con le armi. » (a. s.)

*

Questo verbo era atteso, non solamente dalla Germania, ma da tutta Europa con desiderio e fiducia. Diciamo con fiducia, giacchè tra l'ascensione del giovane monarca al trono tedesco e prussiano e la sua comparsa davanti ai rappresentanti dell'impero s'è prodotto un cambiamento notevole nei giudizi dell'opinione pubblica sulla sua persona. Quelle apprensioni che egli aveva destato da principio nel pubblico generale, — non però in chi non si contentava di giudicarlo superficialmente e sulle dicerie volgari — e di cui taluni vollero trovare una conferma ne' suoi rescritti all'esercito e alla marina e nel proclama al popolo prussiano, sono già dileguate e ad esse è subentrata una tranquilla aspettazione fondata sulla persuasione ch'esso deva essere identico a quelli dei due regni precedenti, in particolare per ciò che riguarda la politica esteriore. E per vero, ciò che i giornali di Berlino rivelavano anticipatamente sul tenore del discorso imperiale, era tale, non solo da dissipare ogni dubbio circa i propositi pacifici di Guglielmo II, ma da suscitar pure la speranza che sotto il novello sovrano tedesco la triplice lega possa esercitare una maggiore influenza in favore della pace. E anche le notizie di fonte russa accertavano che le comunicazioni intercedute recentemente tra i Gabinetti di Berlino e Pietroburgo sono improntate dell'antica cordialità e in Russia i circoli finanziari e politici reputano l'ascensione di Guglielmo II al trono un avvenimento di lieto augurio. In Francia pure, udimmo pronunziarsi sul regno di Guglielmo II apprezzamenti e pronostici diversi da quelli che vi prevalessero subito dopo la morte di Federico III.

Forse i francesi non conoscono oggi l'imperatore Guglielmo meglio di quel che lo conoscessero una settimana fa, ma per essi è una grande garanzia di politica pacifica la sua devota e affettuosa docilità al principe Bismarck. Vicende umane! Il personaggio che una volta era — per usare la sua stessa espressione — il più cordialmente odiato tra i Vosgi e il Golfo di Guascogna diventa, oggi, tra quei medesimi confini geografici, un oggetto di sollecitudine ansiosa e tutti i francesi aborrenti della guerra fanno voti perchè la vita e l'attività politica di Bismarck si prolunghino a tutela della pace. E' una gran giustizia che vien resa al cancelliere tedesco. Una prova che il Bismarck è veramente l'uomo di pace l'ha data or ora, esigendo — come accennano discretamente i fogli berlinesi — che Guglielmo II si sottraesse all'influenza del quartiermastro generale, conte di Waldersee, e della sua consorte. Quelli che non ebbero parole abbastanza dure per il cancelliere quando indusse il defunto imperatore a sagrificare l'affetto paterno alla ragione di Stato, lo loderanno oggi d'avere affermato il proprio assoluto ascendente su Guglielmo II, obbligandolo a spezzar relazioni che non potevano favorire una politica di pace. Il conte di Waldersee — uomo di grand'ingegno e grand'animo, ma ambiziosissimo — appartiene a quella scuola di scherma politica la quale opina che « la miglior parata è la botta », cioè che è meglio far la guerra, quando la guerra deve pure scoppiare un giorno o l'altro, che lasciarsela fare.

Ora, il Bismarck, nel suo memorabile discorso del 6 febbraio, ha dichiarato che egli non farebbe per primo la guerra neppure se la vedesse inevitabile, imminente, soggiungendo, da quell'uomo di Stato esperto e conoscitore del cuore umano ch'egli è, che una guerra provocata dall'avversario susciterebbe in Germania quell'unanime, profondo, terribile entusiasmo patriotico che è un grande elemento di vittoria. Non sappiamo se sia più da ammirare il genio del cancelliere che mantiene intatta, attraverso i mutamenti di regno, l'autorità sua, o la virtù del monarca che, giovane, ardente, capo del più potente impero, si piega volontieri a quell'autorità. E' una virtù, non negativa ma positiva e rende testimonianza d'un senno politico ch'è di buon augurio per la Germania e per l'Europa.

Il perchè delle arrendevolezze francesi

Il regime delle tariffe è cominciato dal 1° Marzo scorso e in tre mesi si è avuta una minor somma di affari tra la Francia e l'Italia, in confronto del trimestre corrispondente nel 1887, di lire 142 milioni. Ecco come si scompongono:

a) nell'importazione:

in marzo	per	L. 35,897,000
in aprile	»	56,201,000
in maggio	»	21,050,000
deficienza totale		L. 113,148,000

b) nell'esportazione:

in marzo	per	L. 833 000
in aprile	»	19,708,000
in maggio	»	9,022,000
deficienza totale		L. 29,563,000

Come si vede la Francia ci ha vendute in meno, delle sue produzioni, 113 milioni; mentre noi abbiamo viste scemare di soli 29 milioni le merci che mandiamo in Francia.

Ma l'esame delle categorie di merci che hanno contribuito alla diminuzione commenta ancora meglio il danno maggiore della Francia in confronto al nostro. Infatti tutte le categorie contribuirono al minor movimento di importazione, e più, sensebilmente la XIV (cereali, farine, ecc.) per una differenza in meno di L. 25,393,000 — la VIII (seta) per lire 13,108,000 — la VI (cotone) per lire 12,500,000 — la II (generi coloniali, droghe e tabacchi) per 15,542,000 — la XII (minerali, metalli e loro lavori) per lire 9,471,000 — la VII (lana, crino, ecc.) per 7,452,000 — la I (spiriti, bevande ed olii) per 6,452,000.

Al contrario, per l'esportazione la maggior parte delle categorie industriali diedero qualche aumento, e sensibilmente la *seta* per oltre 6 milioni, la canapa, juta, ecc. per lire 3,245,000 e così tutte le materie tessili e tessute, mentre i prodotti dell'agricoltura pesarono sempre a nostro sfavore nella bilancia commerciale.

Invece le merci della I categoria (vini spiriti, olii, ecc) diedero una deficienza di 13,404,000, quelle della XIV (cereali, farine, paste e prodotti vegetali (16 080,000 quelle della XV (animali, ecc.) 2,791,000 e via discorrendo.

ANCORA IL DEPUTATO LAUR

Telegrafano da Parigi:

« Il deputato Laur narra nei giornali un colloquio da lui avuto coll'on. Mancini, il quale gli affermò, che il trattato d'alleanza cogl'Imperi centrali implica la neutralità dell'Italia se la Germania fosse la provocatrice; ed aggiunse che, avendogliene, da principio, il Gambetta mosso rimprovero, gli rispose: « La Germania stava per cadervi addosso, e ne « fu impedita, essendo legata da un atto « pacifico, e perciò giovevole altrettanto « alla Francia che all'Italia. »

L'ITALIA ALLO ZANZIBAR

La *Magdeburghische Zeitung* parla delle polemiche insorte nei giornali Italiani relativamente agli acquisti di territorio alle foci del Juba per parte dell'Italia, contrariati dai coloni tedeschi.

Dice che non si conosce ancora la posizione che il Governo imperiale intende di assumere verso la Società tedesca nell'Africa orientale.

Ma non può esservi dubbio che le difficoltà sorte fra l'Italia e quella Società saranno appianate, stante gli amichevoli rapporti dell'Italia colla Germania.

UN BEL COLMO!

« Finchè le provocazioni di Bismarck « si limitano a simili violazioni della li- « bertà personale, commesse nel territo- « rio tedesco, la Francia fa benissimo ri- « spondendo col disprezzo e **continuan- « do lasciar godere perfetta libertà « agli stranieri sul territorio fran- « cese.** »

Può supporsi che questo sia un brano di prosa scritto almeno 10 anni fa quando nessuno avrebbe sognato i fatti obbrobriosi di Marsiglia, Lione e Tolone e l'esodo forzato dei poveri operai italiani da quasi tutte le città manifatturiere della Francia.

Che!

È roba fresca, freschissima.

Leggere il *Don Chisciotte*, uno dei migliori e dei meglio fatti giornali di Roma, di Domenica 24 Giugno 1888, ove si parla dell'espulsione dei due studenti francesi dalla Germania!

Telegrammi Stefani

Popoff sarà graziato

Parigi 25. — Il *Temps* ha da Sofia: La crisi ministeriale è finita.

Il principe sanzionerà la sentenza del condannato Popoff, però il ministro della guerra gli proporrà di graziarlo. La degradazione non si applicherà.

Uragano

Parigi 25. — Dispacci da vari punti della Francia, Algeria e Spagna, annunziano che sono scoppiati uragani e che vi furono danni.

Il pascià bianco

Londra 25 — Il *Times* ha da Alessandria: Rundle bey telegrafa da Suakim che l'arrivo di un corpo bianco nella provincia di Bahrelgezal è confermato. — Kalifa spedisce truppe a Fashoda per opporsi alla sua marcia.

La marina austriaca

Budapest 25. — La delegazione austriaca approvò il bilancio della marina.

Il relatore accentuò la fiducia votata al comandante della marina essere dimostrazione onorevole per la marina.

La squadra inglese alla Spezia

Spezia 25. — È arrivata la squadra inglese con a bordo il duca d' D' Edimburgo che sbarcherà per recarsi all' Esposizione di Bologna.

Ieri a Berlino

Berlino 24 — L'Imperatore e l'Imperatrice lasciarono Postdam verso le 6 pom. a bordo del vapore *Alexandra*.

Giunsero a Charlottemburg alle 7,45 e salirono in vettura coperta a 4 cavalli. Li seguivano gli aiutanti di campo e le dame di corte.

A Berlino erano scortati da uno squadrone di guardie del corpo in grande tenuta.

Una folla immensa salutò i Sovrani col maggiore entusiasmo.

Le LL. MM. giunsero al castello alle ore 8 30.

Berlino 25 — Nella sala bianca ha avuto luogo oggi l'apertura del Reichstag dinanzi al nuovo imperatore.

Nella sala piena dei deputati della Germania l'Imperatore è entrato solennemente. Lo precedevano tutti gli alti funzionari di Corte.

Il generale de Huellesem portava la spada nuda, il generale de Stubberg il globo imperiale, il generale de Stiehle lo scettro, il conte di Stolberg, gran ciambellano, la corona imperiale, il feld-maresciallo von Blumental la bandiera dell' impero.

L' Imperatore era circondato dal Reg. duchi di Baviera, dal Re di Sassonia, dai duchi di Baden, d'Assia, del Wurtemberg.

Prese posto sul trono avendo a destra, ai piedi del trono, i principi regnanti, a sinistra gli altri principi.

L'Imperatrice circondata dalle sue dame era nella tribuna in faccia al trono.

L' Imperatore e l' Imperatrice

Berlino 24. — L' Imperatore e l' Imperatrice lasciarono Potsdam verso le ore 6 pom.

A bordo del vapore *Alexandria* essi giunsero a Charlottenburg alle ore 7,45. Salirono in vettura coperta a 4 cavalli. Li seguivano gli aiutanti di campo e le dame di corte. Da Berlino li scortavano un squadrone di guardie del corpo in grande tenuta. Una folla immensa salutò i sovrani col maggiore entusiasmo. Essi giunsero al castello alle ore 8,30.

Non protezionismo

Madrid 25. — La commissione del bilancio decise di respingere tutti gli emendamenti presentanti un carattere protezionista proposti dai deputati di Castiglia.

Uno di questi emendamenti riguarda l' aumento dei diritti d' importazione sui cereali.

Calati a fondo - Crisi finita

Londra 25. — Il vapore inglese *Hegcan* ed il vapore tedesco *Northamaton* abbordatisi al nord di Nolgships calarono a fondo. Gli equipaggi furono salvati tranne due marinai del *Northamaton*.

Il *Times* ha da Sofia:

La Crisi ministeriale è terminata. I ministri conservatori restano al potere con Stambouloff.

Convegno smentito

Il *Dailynews* ha da Pietroburgo:

Le voci del convegno fra lo Czar e Guglielmo sono infondate.

Don Pedro

Aix Les Bains 25. — L' Imperatore continua a stare benissimo.

Incidente ferroviario

Aix Les Bains 25. — Il treno iersera di Annecy Aix Les Bains ha fuorviato. Il conduttore e due viaggiatori sono feriti.

Dispacci particolari

Roma 25.

Il discorso dell' Imperatore Guglielmo produsse nei nostri circoli impressione ottima pel tenore pacifico e per l' accenno all'unità italiana.

I clericali ne sono malcontenti.

— Oggi arrivarono il principe Pless e il principe Lichanovvski, ambasciatori straordinari presso il Re e il Pontefice onde annunciare l'assunzione al trono di Guglielmo.

— Stasera fu pubblicata la relazione dell' on. Genala sul progetto ferroviario.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 25 Giugno

CAMERA

Levi Ulderico svolge la sua interpellanza al Ministero dell' interno sul fatto avvenuto nella Casa di Custodia di Reggio Emilia e sulle misure che intende prendere non trattandosi di un carcere comune ma di un carcere pei delinquenti in sospetto di alienazione mentale.

Crispi ritiene che il fatto accennato da Levi sia imputabile esclusivamente all' autore stesso del fatto atroce. Uno dei detenuti nell' unica casa di custodia che abbiamo in Italia, quella di Reggio-Emilia, nel tornare da passeggio uccise un guardiano e ferì tre guardie e tre detenuti.

Risultò non avere egli rancore con gli aggrediti e mostrossi dopo calmo ed ignaro dell' accaduto. Sembra abbia agito in un momento di aberrazione. Dall' inchiesta fatta risultò che la Direzione della Casa di Custodia non ha la menoma responsabilità. Continua l' osservazione dei sanitari che non hanno espresso un giudizio definitivo.

Si discute il progetto di legge relativo alla proroga del corso legale dei biglietti di banca.

Plebano propone che la proroga si estenda fino al 31 dicembre 1889 e non fino al 30 giugno 1889 come propone la commissione.

Lazzaro raccomanda al governo di tener presente le condizioni di alcune regioni, per le quali non vorrebbe che oltre ad altri danni di crisi commerciali, si venissero ad aggiungere quello della delimitazione degli sconti.

Zeppa risponde a Plebano che la riduzione proposta dalla commissione non ha importanza e che il governo ha diritto e dovere di obbligare gli istituti di credito a rientrare gradatamente nella circolazione legale, senza restringere soverchiamente gli sconti.

Morelli, relatore, assicura che la commissione non mancò di richiamare l' attenzione del governo sulle condizioni eccezionali di alcune regioni.

Magliani conferma che il governo accettò la data del 30 giugno della commissione perchè tale differenza non ha importanza.

Si dichiara chiusa la discussione generale e si approva l' articolo unico della legge.

(Seduta pomeridiana)

Toscanelli dice che la politica finanziaria del ministro delle finanze è pregiudicata da un obbiettivo predominante: quello di evitare il ritorno al corso forzoso. È perciò che si fa una politica non coraggiosa, ma temeraria, la quale dissimula il disavanzo reale attribuendolo a spese transitorie. In un anno si sono imposti 85 milioni di nuove tasse senza calcolare il minacciato ripristino dei due decimi.

L' oratore dimostra che le spese non sono transitorie. La mancanza del trattato colla Francia ha diminuito di molto l' attività economica del paese, specialmente nella produzione dei vini.

L' oratore aggiunge inoltre che per soddisfare ai bisogni del paese bisognerà andare incontro a spese certe, mentre sono incerte le entrate preventivate. Combatte i provvedimenti.

Cadolini trova grave la situazione finanziaria; per gli impegni sempre crescenti dopo un quinquennio le spese ordinarie saranno aumentati di 120 milioni che le risorse spontanee dello stato non potranno dare.

Chiede al governo come potrà provvedere. Loda il ministero di non avere insistito pel ripristino dei due decimi, e siccome i due decimi abbandonati dal governo furono ripresi dai Comuni e dalle Provincie chiede per carità patria che non si ripresenti più la proposta di rimetterli.

Plebano rileva che le previsioni delle entrate sono esagerate mentre nei proventi siamo nella curva discendente.

Critica la tassa sugli *alcols* che aumenterà il contrabbando.

Chiede se il governo si rende conto delle disastrose condizioni finanziarie del paese giacchè pur troppo continuando nel sistema attuale intiere regioni saranno completamente ruinate. Prima delle cause di tale stato di cose fu la denunzia del trattato con la Francia.

Valle non trova liete le condizioni finanziarie, ma non si può ritenerne responsabile un ministro più che un altro. Spera si possa venire ad un' equa soluzione sul trattato franco-italiano.

Si rimanda il seguito della discussione a dimani.

Si proclama l' esito delle votazioni a scrutinio segreto del bilancio dell'entrata: voti favorevoli 172, contrari 28. È approvato.

SENATO

Si discute lo stato di prima previsione per l' agricoltura.

Chiusa la discussione generale si approvano alcuni capitoli.

Rimandasi il seguito a mercoledì. Domani il Senato è convocato in seduta privata per la discussione del bilancio interno.

Le somme vinte dalle scuderie italiane nelle corse di primavera

Le scuderie italiane che nelle corse di primavera di quest' anno vinsero le maggiori somme sono le seguenti:

Principe Ottajano L. 88,960 — Generale Agei L. 48,075 — Razza Sansalvà L. 45,715 — Sir Roland L. 43,275 — Carlo Calderoni L. 21,160 — Marchese Fassati L. 14,550.

I FATTI DEL GIORNO

Un famoso brigante ucciso — A Centuripe (Catania) le guardie a cavallo uccisero, in un conflitto, il famoso latitante Nicola Bua, di Adernò, condannato a 20 anni di lavori forzati per assassinio, grassazioni, estorsioni e frodi.

Stava per formare una nuova banda di briganti ben armata.

★

Un parroco svaligiato — Domenica scorsa, mentre il prevosto di Casalpusterlengo D. Luigi Ottobelli trovavasi in chiesa a catechizzare i ragazzi del paese, i ladri s' introdussero mediante chiavi false nella canonica e rubarono in tanti valori circa 38,000 lire.

E siccome il bottino era abbastanza importante i signori ladri non si degnarono di asportare 200 lire in rame e le gettarono in un sottoscala che serve a deposito del carbone.

Va sans dire che gli autori del misfatto sono rimasti completamente ignoti.

★

L' arresto di un conte piacentino — Nel *Progresso* di ieri leggiamo:

« Nella notte ora scorsa fu dai reali carabinieri arrestato certo Zanardi-Landi conte Francesco di questa città, che se ne stava nascosto sotto un' arcata del ponte sulla Trebbia.

Egli era colpito da mandato di cattura per varie truffe commesse qui a Savona dove ultimamente dimorava.

Oggi sarà dai carabinieri passato alle carceri giudiziarie. »

★

Incendio all' Esposizione di Barcellona — Un piccolo incendio è scoppiato ierl' altro all' Esposizione di Barcellona. Si manifestò sul tetto della galleria centrale. Potè essere subito spento. Il danno è lieve.

★

Briganti greci giustiziati — Niko, capo dei briganti ed ex ufficiale dell' armata greca, poco lungi da Castona, fu ucciso con nove uomini dalla guardia nazionale greca.

Presso Blatza furono uccisi altri tredici briganti greci, e le loro teste recise vennero esposte davanti al palazzo del governatore.

★

Dottore suicida — A Genazzano (Roma) si è suicidato colla morfina il dottore Temistocle Agostini il quale lo scorso anno aveva già tentato di suicidarsi sparandosi una rivoltellata all' orecchio.

Lascia la moglie e cinque figli.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 25

Vi trascrivo il risultato delle elezioni jeri avvenute per il nostro Consiglio Comunale.

I votanti furono 147.

Vennero eletti:

Chierici Vincenzo fu Vincenzo voti 143
Gulinelli conte Luigi « 142
Angelini Enrico « 142
Aventi conte Ippolito « 136
Cirelli Antonio « 136
Righini ing. Eugenio « 132
Dalbuono Alfredo « 125

ESPOSIZIONE EMILIANA

Pubblichiamo l' elenco degli espositori ferraresi che inviarono a Bologna i loro prodotti. In questo elenco non sono però compresi gli espositori di Cento formando essi un elenco a parte che ancora oggi non possediamo e che pubblicheremo di poi.

Divisione I.

Bigoni Achille, Lavori in fiori finti.
Baccolini Antonio, Sgranatoio.
Depestel ing. Gaetano, Progetto di costruzione di un giardino.
Chizzolini ing. G. e figli, Equini — Cavalli e puledri.
Farina ing. Luigi, Macchine agricole.
Foriani Carlo, Seminatrice.
Ferri Giuseppe, Apparecchi per viticoltura.
Istituto S. Spirito (Mesola). Progetto prosciugamento terreni — Igiene rurale.
Massari Duca Galeazzo, Piante da stufa — Animali bovini — Canapa in istelo e canapa stigliata — Frumento e risone.
Maltini Enrico (Ostellato), Un cavallo stallone.
Massart ing. Adelino (Ariano fer.), Prodotti agrari.
Pampanini Pietro, Sradicatore in ferro e legno.
Pesci Francesco, Aratri.
Rabitti Francesco, Colombi da lusso e viaggiatori.
Tironi Sante, Fiori freschi.

Divisione II.

Farinelli Giuseppe, Zangole di pesce di mare assor.
Lampronti Pasquale, Pasticceria.
Massari duca Galeazzo, Vino in bottiglie.
Rossi Dante, Salumi in genere.
Revedin conte Giovanni, Formaggi.
Società Molino a Cilindri, Grano in processo di macinazione e derivati.
Borzani Augusto, Nevole per farmacie e pasticceria.

Divisione III.

Chiozza e Turchi (Pontelagos.) Saponi comuni e profumati.
Fortini Antonio (Mirabello), Pellami.
Golfi Carlo (Copparo), Acqua di seltz.
Navarra Filippo, Sciroppo China ferro arsenicale — Fluido rigeneratore della forza dei cavalli ecc.
Toselli Giuseppe, Prodotti farmaceutici.
Zeni Nicolò, Roroli e prodotti farmaceutici.

Divisione IV.

Baruzzi Emilio e figli, Bilancie e stadere.
Bongiovanni prof. Giuseppe, Apparecchi elettrici.
Bottoni Luigi, Squadro d' acciaio vuoto.
Bigoni Luigi, Modello di macchine a vapore.
Buccelli Gualtiero, Velocimane per acqua.
Colussi Francesco, Pompa aspirante.
Ferri Giuseppe, Apparecchio economico per gas.
Gulinati Vittorio (Bondeno), Propulsore aereo.
Lodi Rinaldo (Portomagg.) Apparecchio di sicurezza per incendi.
Raffo Luigi, Veicolo speciale.
Zaffi Giovanni Gardella, Meridiana solare.

Divisione V.

Aldrovandi Cesare, Mattoni in cemento — Articoli in fumisteria.
Cugini-Praga, Saggi delle diverse applicazione d' asfalto naturale ed artificiale.
Tellini Angelo, Lavori in terra cotta.
Taddei Luigi, Laterizi per scale e pavimenti.

Divisione VI

Canapificio Ferrarese, Campionario canapa naturale e derivati.
Contarini Cesare, Canapa lavorata.
Cavalieri Pacifico (Ditta), Canapa ferrarese.
Hirsch Cesare e Figlio, Confezioni in lanerie e bonetterie.
Termanini Ugo, Campionario cotoni tinti — Lane tinte.
Zattoni Luigi — Cordami assortiti.

Divisione VII

Aldrovandi Cesare, Mobili in ferro — Letti in ferro.

Atti Giovanni (Argenta), Mobili di lusso per sala da pranzo.
Albanesi Vincenzo, Stivali assortiti.
Albanesi e Cotechini, Prodotti di calzoleria assortiti.
Balboni Filippo, Baule-comò guernito in ottone.
Bulgarelli Orfeo, Paletot pesante.
Broglia Luigi, Stivali da uomo, da donna e da bambino.
Bigoni Alfredo, Tavolo da lavoro in legno lucidato.
Buccelli Andrea, Tavolo e cornici verniciate coperte di cristallo.
Benedetti Emma, Pizzi e ricami.
Bruner-Ghelli Carolina, Ricami in seta.
Bruner Maria, Poltrona ricamata.
Benazzi Pietro, Gamba artificiale.
Banzi Cesare, Decorazione ornamentale in marmo.
Bellonzi Malvina, Ricamo rapp. Lodovico Ariosto.
Bellonzi Ernesta, Ricamo.
Buccelli Andrea e Figlio, Camp. di vernici sul vetro.
Ceccoli Sottero, Tende, stuoie, persiane e vetri smer.
Chiozzi Eugenio, Serranda in ferro per finestra.
Colombari Luigi, Paletot di stoffa leggiera.
Cavicchi Domenico (Mirabello), Botticella di quercia a sorpresa.
Checchi-Cavicchi Cesira, Ricami.
Ciocci Paolo (Argenta), Mobili di lusso intagliati.
De Carli Arturo, Paletot di stoffa leggiera.
De Cassan Antonio, Seggiole di noce.
De Paoli Camillo, Cassa-forte in ferro con 2 serrat.
Finetti Sante, Sedie greggie.
Ferri Giuseppe, Forbici da sarto — Morsi da cavallo e freni speciali.
Falavena Aldo, Sofà fantasia.
Ferri Luigi, Scarpine ricamate per donna.
Greco Ettore, Scrigno lucido in legno.
Gusmati Vitaliano, Finimenti da cavallo.
Granata Giulio Cesare, Lavori in traforo.
Galliani Vittorio, Biroccino.
Gondoni Soldati Antonietta, Ricami in seta antica (sofà).
Leoni Giorgio, Stia in legno.
Lugli Raffaele, Forbici circolari.
Maldarelli Ernesto, Cornici e mensole intagliate.
Marangoni Silvano, Vestito da cacciatore.
Merli Camillo (Mirabello), Ferri da cavallo e macchina per fabbricarli.
Maldarelli Ernesto, Mensole e busto in legno intag.
Masotti Guglielmo, Coperchio in marmo per tavolo
Mires Lina, Ricami in seta.
Motta Linda, Lenzuolo ricamato.
Odorati Luigi, Cornice da ritratto in traforo.
Panzavolta Vincenzo, Mobili di lusso per camera da letto.
Pampanini Pietro, Porta fiori in legno rustico.
Parmeggiani e Guizzardi, Finestre in legno.
Pampanini Pietro, Tavolo e porta fiori in legno rustico.
Ravalli Riccardo, Raccolta medaglie da lui coniate.
Ricci Fratelli, Finimenti da cavallo.
Roda Primo, Cornice intagliata.
Ricci Domenico e Frat., Selle da cavallo per campag.
Rossetti Ugo, Quadro in noce intagliato.
Roda Primo, Cornici intagliate e medaglioni dorati.
Reggio Carolina, Tappeto fantasia.
Stambazzi Carlo, Stoviglie diverse.
Santini Fratelli, Lampade e fanali assortiti.
Selmi Giovanni, Bigliardo in legno di noce.
Società M. S. Tappezzieri, Sofà, poltrone, tende; ecc.
Tega Luigi, Bastone fantasia — Arcolaio di metallo — Cuscinetti per bicicli.
Tassoni Fratelli (Portomaggiore), Scagliole e talloni per scarpe e zoccoli.
Tenani Isidoro, Armoire, letto da bambino in legno di noce.
Trauchellini Edoardo, Lastre smerigliate.
Trenti Giuseppe, Oggetti da parrucchiere.
Vancini e Coreggioli, Tappezzeria applicata ad un sofà.
Virgili Camillo, Ferri da cavallo.
Zannoni Enrico, Saggi di vernici speciali — Campionerie di vernici.
Zandanel Lorenzo, Ferri da cavallo.
Zanetti Enrico, Ferri da Cavallo.

Divisione VIII

Codognato Pietro, Fotografie.
De Rubeis Francesco Fotografie.

Divisione IX

Azzi prof. Ettore, Topografie.
Bianchini Bianca, Monografia sull'Asilo infantile di B. S. Luca.
Benetti Manfredo, Trattato di calligrafia.
Bompani Giovanni, Banco scolastico.
Bergami Cecilia, Studi dal vero.
Bergami Luisa id.
Bergami Maria id.
Cicogna prof. Marco, Carta topografica della provincia di Ferrara.
Cariani Antonietta, Saggi di disegno.
Graziani-Cariani Luigia, Esercizi di contabilità domestica.
Gennari dott. Aldo, Monografia — Libri educativi.
Municipio di Ferrara, Monografia scolastica.
« d' Argenta, Relazione sull'insegnamento.
« di Copparo, Relaz. sull' istruz. primaria.
« di Portomaggiore, Relaz. sull'istruz. prim.
Pazzi Giovanni, Libro di lettura.
Penolazzi prof. Edmo, Lezioni e temi ad uso delle scuole inferiori.
Ruffoni prof. Guglielmo, Lezioni di letteratura.
Zambelli prof. Giuseppe, Apparecchi per l'insegnamento del disegno.

Divisione X

Congregazione di Carità di Ferrara, Monografie.
Consoc. M. O. di Ferrara, Monografie.
Società di M. S. fra gli Operai, Monografie.

Categorie XI

Club Alpino - Sandri Aristide, Uccelli imbalsamati.
Club Alpino - Costantino Ing. Luigi, Coppia fagiani.
Bellini cav. Luigi, Pesce.
Municipio di Comacchio, Giuochi per la pesca.

CRONACA

Società Benvenuto Tisi da Garofalo — Venne fatto il sorteggio dei quadri a favore dei Soci Azionisti. Furono favoriti dalla sorte i signori:

1. Grillenzoni prof. Carlo azione n. 249 un quadretto di Legnani Luigi.
2. Società Belle Arti di Torino azione n. 171 un Acquerello del signor Alberto Pisa.
3. Destefani Gaetano azione n. 73 quadro del signor Calandra Edoardo.
4. Massari Duca Galeazzo azione n. 191 quadretto di Barbieri Sante — Copia.
5. Grossi ing. Enrico azione n. 82 quadro del signor Ferrarini Giuseppe.
6. Beltramo Giuseppe azione n. 106 quadretto del signor cav. Droghetti.
7. Casazza Gatti Ernestina azione n. 234 quadretto del signor cav. Droghetti.
8. Nagliati Alessandro azione n. 25 quadro di Palazzo Gaetano.
9. Collevati Augusto azione n. 324 quadro di Monti Francesco.
10. Brancaleoni Dirce azione n. 279 quadretto del signor Legnani Luigi.
11. Gallottini Antonio azione n. 83 quadro del signor Calderini Marco.
12. Avogli Trotti conte Alessandro azione n. 185 quadro di Palazzo Gaetano.

Il signor Zoli Angelo ha acquistato un quadro ad olio del signor Alberto Pisa.

Laurea — Le nostre felicitazioni agli amici Bennati Carlo, Bargellesi Giuseppe, Farolfi Carlo e Magnani Giuseppe che all' Università di Bologna ottennero jeri con plauso la laurea in Medicina e Chirurgia.

Ancora un bambino annegato — Questa triste rubrica va occupando le nostre colonne con una frequenza da spaventare, benchè pare che ben poco spaventi quegli incauti che abbandonano a se con trascuratezza imperdonabile le loro tenere creature.

Nella Villa di Cologna il bambino Favoni Giovanni, trastullandosi in vicinanza d' un pozzo, vi cadeva dentro e miseramente annegava.

L' undecimo caso che registriamo dal 1 maggio ad oggi!

Il giuoco delle tre mezze noci — Ieri mattina fuori Porta Po, Cavallini Ernesto calzolaio di Mizzana, fu da tre sconosciuti e da una donna invitato al giuoco delle tre mezze noci. Ritenendo trattarsi di uno scherzo il Cavallini accettò l' invito perdendo in breve la somma di lire 35 che presso di sè teneva. Richiesta in allora di ritorno la somma, il Cavallini invece fu da quei tre individui minacciato, cosichè impaurito si allontanò, mentre i truffattori, guadagnati i campi, se la diedero a gambe.

In giro per la città — Ci si domanda se gli omnibus hanno ó no obbligo come lo hanno le altre vetture pubbliche, di recarsi per turno alla stazione, inquantochè essi ci vanno quando loro pare e piace, e allorchè non hanno servizio più rimuneratore da esercitare.

— Ci sono dei signori velocipedisti che vanno diventando nojosetti anzichenò, col correre sfrenatamente per le vie più centrali e senza i lumi accesi nelle ore di sera. Se a tutti gli altri veicoli è imposto dai Regolamenti la corsa moderata e l' accensione dei lumi, la disposizione deve sussistere anche per i velocipedi. E noi, come abbiamo per lo passato combattuto le restrizioni che si volevano imposte ai velocipedisti, così ora colla stessa imparzialità domandiamo nell'interesse del pubblico, alle guardie di P. M., di non creare dei privilegiati e di ovviare pericoli e cadute che già cittadini pacifici sperimentarono, grazie al fuoco non sacro che pare abbia invaso alcuni dei signori corridori.

— Ieri mattina un puledro attaccato ad un biroccino a lunghe stanghe passando pel Viale Cavour si spaventò nell' udire un suono di tromba che veniva dalla Caserma di San Domenico, e tentando di rompere il freno, infilava di gran corsa il viale di mezzo dei pubblici giardini. Uno dei due automedonti balzò dal biroccino e corso subito alla testa del cavallo, potè frenarlo e renderlo tranquillo. L' incidente non menzioneremmo, se non ricordassimo il fatto del 9 Giugno e la domanda, inutilmente fino ad oggi, fatta all' egregio Asses. Giglioli di collocare all' imbocco di quei viali, dei svelti paracarri, ad evitare una disgrazia che una volta o l' altra non può mancare.

E se accadesse, di chi la responsabilità? Di noi, no di certo.

— La lettera di un *assiduo*, menziona e deplora lo sconcio che si riscontra fuori Porta Reno di giovanetti del sobborgo che sulla pubblica via e di tutte le ore impunemente giuocano alla *bassetta*. Giriamo il reclamo ai R. Carabinieri di quella stazione.

Tiro a segno — Circa 600 furono i colpi sparati Domenica 24 u. s. al *Campo di Tiro*; numero certo non troppo elevato, relativamente al totale dei soci, ma che pure accenna ad un confortante sensibile risveglio, messo a confronto con quello degli anni scorsi.

Oltre a non pochi nuovi soci intervenuti cominciano ad essere giustamente apprezzati dagli inscritti riparti Scuole i vantaggi che usufruiscono i componenti prendendo regolarmente parte alle esercitazioni

Dal diario della questura — Dagli Agenti di P. S. ieri venne arrestato C. Diomede d' anni 15 calzolaio di questa Città dovendo scontare la pena di cinque giorni d' arresti per furto semplice.

— In Corlo l' arma dei R. Carabinieri operò il fermo di L. Carlo giornaliero per questua e perchè sprovvisto di recapiti.

— In Comacchio dall' Arma stessa la notte del 23 fu arrestato Z. Andrea per insistenti schiamazzi benchè invitato a desistere.

— In Ostellato la notte del 23 ignoti penetrati mediante rottura nell' Esercizio di Barzani Giovanni rubarono commestibili, tabacco e danaro per un complessivo importo di L 113.

Birraria Margherita — Questa sera concerto.

Stato Civile e Boll. Meteor. v. 4.ª p.ª

AGLI ENFITEUTI E FEUDATARJ

debitori dei Canoni che si esigono in ogni anno in Ferrara dal Duca Galeazzo Massari tanto nell' interesse proprio, quanto dell' erede usufruttuario del Nobile Luigi Milan Massari in conformità allo stipulato nel 22 Agosto 1887 per rogito del Segretario della Regia Intendenza di Ferrara.

Si rende noto

Che TUTTI quelli li quali in ricognizione del Diretto Dominio di fondi stabili rustici od urbani, diritti, e beni qualunque che da loro si ritengono in questa Provincia ferrarese, e nelle limitrofe in Feudo, Livello, Censo o per altro titolo, sono obbligati in relazione alle rispettive concessioni ed investiture a pagare annualmente al sottofirmato Canoni, Livelli, Pensioni, o ad esibire corrisposte e prestazioni di qualsiasi altra specie dovranno, come è di patto, di legge, e di consuetudine, presentarsi personalmente nei soliti giorni *ventotto* e *ventinove* del prossimo Giugno nella Residenza dell' Amministrazione e cioè nel di lui Palazzo posto in questa Città nella strada Corso Porta Mare civico N. 1121, o N. 9 bleu, o dovranno essere regolarmente rappresentati da un mandatario facoltizzato con speciale procura.

Li debitori de' canoni delle corrisposte od altre prestazioni li quali non fossero personalmente investiti de' fondi feudali ed enfiteutici, saranno tenuti, qualora non l'avessero fatto anteriormente, da esibire all'Amministrazione le legali giustificazioni dalle quali risulti come essi siano succeduti agli investiti in origine, e sieno compresi nelle prime concessioni: tali giustificazioni dovrano presentarsi *Non più tardi del giorno quindici del prossimo Giugno* onde potere eseguire nei libri di esazione le necessarie e regolari annotazioni. Nel caso d'inadempimento, il canone che fosse esibito non sarà accettato, e l' Amministrazione si riserva il diritto di agire contro cotali enfiteuti o feudatarj, come se fossero morosi al pagamento.

Contro tutti quei debitori poi che mancheranno di pagare li canoni, le corrisposte, e le qualsiansi altre prestazioni nei predetti giorni *ventotto* e *ventinove* del prossimo Giugno, rimanendo risolute *ipso facto* le concessioni in feudo, ed in enfiteusi in relazione non solo alli patti convenuti e risultanti dalle rispettive investiture, ma ben anche alle speciali disposizioni di legge, a cui e li feudatarj e gli enfiteuti negli stipulati si obbligarono, si procederà immediatamente alla devoluzione de' beni qualsiasi che da loro si possedessero in feudo od in enfiteusi, e per tutt' altro sarà di ragione, in conformità alle norme stabilite e convenute, ed alle leggi e disposizioni ordinate ne' relativi regolamenti ed Editti tuttavia mantenuti in vigore.

La pubblicazione di quest' avviso si dovrà ritenere come diffidazione personalmente intimata a tutti li debitori enfiteuti, feudatarj livellari allo scopo di rendere inefficace qualunque eccezione, e scusa d' ignoranza o dimenticanza all'adempimento delle loro obbligazioni.

Ferrara 10 Giugno 1888.

Massari Galeazzo *Duca di Fabriago*

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Pietro Pasi, proprietario della *Brenta*, il giorno 25 Giugno, nelle ore pomeridiane, d' anni 73, dopo breve e violenta malattia, volava agli eterni riposi.

Fu sempre buono e leale con tutti: agli amici era largo di consiglio e di soccorso. De' suoi figli e dei nipoti era tenerissimo: ed ora lo piangono tutti e lo desiderano.

Noi, che l' avemmo padrone amorevole e cortese, sentiamo profondo dolore per la sua dipartita, e pensiamo con pena quale debba essere il cordoglio de' suoi cari che l' amavano con tanto affetto.

Il ricordo delle sue virtù; la dolce speranza di riabbracciarlo per sempre, valgano a temprare l' ambascia degli accorati superstiti.

Sia permesso intanto a noi pure di spargere una lagrima e di deporre un fiore sulla tomba dell' amatissimo estinto, il cui nome e la cui memoria dureranno sempre negli animi nostri.

Ferrara 26 Giugno 1888.

Alfonso Benossati - Gaspare Negrini.

Addì 26 Luglio 88

È vero, pur troppo, che alcune sventure della vita non hanno adeguato conforto, e che solo il tempo ha la forza di mitigare un profondo dolore; però, o mio amico Giovanni Pasi, nel sommo cordoglio che ti affligge per la morte del tuo amato padre, non ti sia discara la mesta parola di consolazione che ti rivolge un amico sincero, che in te vede riprodotte *tutte* l' eccellente qualità del tuo genitore.

Esse valga ad infonderti quella forza di rassegnazione che è propria degli animi virili.

Ettore Carnevali

Stato Civile

Bollettino del giorno 24 Giugno 1888.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Poluzzi Vittorio fornajo celibe con Benazzi Rosa, donna di casa vedova.

MORTI — Marzola Oreste di Agos, celibe di anni 21 giornaliero - Bortolotti Maria di Vincenzo di Aguscello di anni 14 giornaliera.

Minori agli anni uno N. 2.

25 Giugno

NASCITE — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI - Pietro Bertolini fu Giacomo .... di Padova, di anni 63, possidente. — Fioravanti Teresa di Giuseppe, nubile di Baura di anni 22, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 25 Giugno

Altezza barometro a 0° media mm. 760,4
« e al mare « 762,4
Temperatura minima 20° 2 5 ant.
« massima 31° 0 « 2 e 4 pom.
« media 25° 1
Umidità relativa media 50.
Nebulosità media 8[10 quasi nuvolo;
Vento; E,NE,SE deboli.

Giorno 26 Giugno

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,2.
« termometro 25° 1.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo-sereno temporale.
« vento WNW deboli.
Temperatura minima 19° 5 ore 5 ant.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 23 Giugno

VENEZIA	28	47	26	3	23
FIRENZE	4	77	32	31	76
BARI	12	82	35	57	29
MILANO	76	47	4	84	10
NAPOLI	38	11	57	45	59
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	38	87	26	71	88
TORINO	88	43	2	51	84